ANNO XV Domenica 9 Giugno 1889. N. 676

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato................ " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 9 Giugno 1889

A rifascio

——

Prima di tutto é mio debito di segnalare al pubblico leggitore una *mosca bianca* fra i colendissimi colleghi della stampa.

E' la *Nazione Italiana*, la quale sapendo che i codici di urbanitá obbligano a restituire il saluto, ha garbatamente risposto al nostro di domenica scorsa con termini gentilmente lusinghieri.

Gliene siamo grati; come siamo ugualmente grati agli altri che o per orgoglio o per finta distrazione non lo hanno fatto, perché ci hanno di tal modo disobbligati dal far apparire i loro nomi nel novero dei cavalieri della cortesia.

—

E' apparso nell'orizzonte giornalistico dell'Atene delPlata un tentativo di *pupazzetto* non troppo ben riuscito, e che ha assunto il titolo di *Gringuito*.

Fra i giornali che si sono occupati della nuova pubblicazione, *La Nacion* é quella che vi ha trovato un neo, quello degli *italianismos*.

Io, lasciato da parte questo neo, ne troveró degli altri.

—

Anzitutto io non capisco come mai si possa chiamare *simpatico* e *gracioso* ed accettare, come vezzeggiativo, il diminutivo di un *insulto grosero* che giornalmente i nostri *cari ospiti* e *fratelli* ci schiaffano nel viso con codicillo di parola tolta nel vocabolario delle cloache.

Meno poi mi spiego come si possa adottare per bandiera e fare appello agli *hijos de Italianos* perché si stringano attorno ad essa.

Se la neonata rivista mensile é destinata ad essere la probatica piscina dalla quale i figli degli italiani, nati quí devono uscire liberi e mondi dalla taccia di sprezzare ed odiare, la patria dei loro genitori, perché ha assunto per titolo un nomignolo che suona insulto sulle labbra stesse dei figli di stranieri, che hanne avuto la fortuna di venire al mondo fiutando le *libere* aurette americane?

E valga il vero; non una ma mille e mille volte ho udito con questi orecchi figli poco rispettosi ribellarsi all'autorità paterna e inveire contro l'autore dei loro giorni chiamandolo ripetutamente *gringo*.

Dunque il titolo, a mio parere, é una solenne cantonata.

Veniamo al resto.

La rivista si occupa di alcuni dei nostri, non criticheró la scelta, ma parmi che per incominciare avrebbe potuto dedicare qualche parola ad altri che, in mezzo a tante birbe, colla illibatezza del nome e l'attività del lavoro hanno saputo accumulare in seno alla collettivitá degli stranieri parecchi granelli di stima.

E potrei continuare....ma temo di tediare i lettori, ai quali, per finire, regalo questi tre versi che *El Gringuito* mette in bocca di Dante (che Dio gli perdoni!):

Oh Bartolin, felice mi rendesti! —
Or trai Beatrice un fiasco e due bicchieri
Laggiú di questo, veh, mai non bevesti!

Quel **trai** vale un Perú prima della guerra.

—

Un telegramma dell'Agenzia Havas (leggi *fava*) ci comunica ieri la notizia secca secca, che il Senato italiano si rifiutava di assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Abituati alle mastodontiche carote che la gallofila agenzia telegrafica suole ammanirci bene di sovente, sempre che si tratti di cose italiane, mandiamo anche questa al lazzaretto di Martin Garcia perché vi sconti una lunga quarantena.

—

L'intendente Seeber fra la congerie dei suoi progetti, si dimenticó il progetto più necessario per non offendere la vista e le nari dei suoi amministrati. Voglio dire, il progetto di far sí che certi serbatoi da cui esalano profumi più o meno.... odorosi vengano vuotati nella notte, come si usa nelle principali cittá d' Europa, o almeno nelle ore mattutine per non offrire quello spettacolo che pur troppo tutti conosciamo, e che nausea tanto il colto

pubblico come l'inclita. Ed infatti il vedere compiere tali operazioni pneumatiche in pieno giorno e nelle vie piú frequentate della cittá è qualche cosa di stomachevole.

Che ne dice l'attivo e prolífico intendente!

—

Il patronato degli immigranti italiani, si deve essere scosso dal letargo, nel quale giaceva in compagnia di altrettanti progetti di benefiche istituzioni, che — tra parentesi — continuano a dormir della grossa.

Ce lo fa credere una circolare pubblicata negli organoni quotidiani, nella quale si invitano giornali, societá e Loggie massoniche ad una riunione per trattare *cose importanti.*

Speriamo che fra le *cose importanti* ci sarà pur quella di tradurre in atto quanto finora non é uscito dalla cerchia delle pagine scritte dello Statuto della filantropica istituzione.

—

Ho visto con piacere che il governo ha fatto orecchi da mercante alla domanda sporta dalla Impresa della ferrovia del Rosario perché le si condonasse la lieve ammenda di 4000 scudi impostale pel disgraziato disastro di Bancalari.

Sarebbe stato un colmo di clemenza, e quasi un incóraggiamento a continuare nell'opera *umanitaria* di seminare le vie ferrate di infelici vittime dell'altrui negligenza.

—

Il cronista del *faticone* di via Corrientes in una sua datina (e si potrebbe anche chiamare *da tona*) di cronaca, riproduceva ieri quattro lettere di *assidui*, reclamanti contro vicini animalofili.

Il primo degli *assidui* se la piglia coi merli; l'altro coi gatti; il terzo coi cani, l'ultimo coi papagalli.

E non vi sarebbe nulla di male, se l'ultimo *assiduo*, che é padre di famiglia, non abitasse in *salita* MONTEGALLETTO: salita, che, son sicuro, nemmeno il cronista saprebbe scovare nel più esatto piano topografico della Capitale Argentina.

Quella benedetta forbice!....

—

Non ho mai assistito ad una cosí numerosa e persistente dimostrazione di simpatia come quella fatta in questi ultimi giorni alla Banca Nazionale pel cambio dei pezzenti cartacci cordovesi.

L'affare di questi biglietti é stata un'altra luminosa prova di quanto bene di dio sia piovuto dalla dotta Cittá sull'Atene del Plata.

—

La *pulzellona* di via Florida ha la memoria corta.

Quando successe alla Plata l'assassinio di Guglielmona, reclamó a voce alta perché si facesse giustizia.

Ora che la giustizia é fatta, trova che la *condanna è esagerata;* e non contenta di questo, tergiversa i fatti, facendo apparire come debitore l'ucciso, mentre invece era creditore, e debitore l'assassino Gardella.

E' questa una delle tante cantonate che vanno ad aumentare la ricca collezione del museo *patrio.*

—

Si annunzia pel prossimo settembre un Congresso di dentisti che si terrá nel cervello del mondo, Parigi.

Anche l'Argentina vi sará rappresentata.

Considerando che qui, dove più che in altra parte, i legulei e gli azzeccagarbugli hanno i denti cosí lunghi ed affilati che dove li piantano poco resta a rosicchiare, sarebbe utile che il rappresentante argentino delle scienze odontalgiche sottomettesse allo studio dei congressisti il fenomeno, e si cercasse il modo di porre un freno a tanta potenza dentale.

APPENDICE

NOTTURNO

—

Appena saputo che doveva arrivare il domani, Nicoletta era stata sorpresa da una gioia nervosa, che le impediva di star ferma. La marchesa parlava, parlava: ma il pensiero di Nicoletta era lontano. Per non tradire la propria emozione, la fanciulla si alzó accusando un improvviso dolor di capo; bació in fronte la zia e, giunta in camera, rimandó subito la cameriera.

Il nido di Nicoletta era un bel dado tappezzato a rosoni «heliotrope», occupato per metà di ninnoli e di oggetti di teletta. Molte piccole anfore di ceramica e molti fiori, che mandavano un profumo complicato e acutissimo. Un gran quadro della Vergine, unica decorazione alle pareti. Un lettino minuscolo, quasi una cuna, piccolo e bianco come la piccola e bianca sua abitatrice.

Entrata nel suo paradiso, la fanciulla serró l'uscio a chiave ed andó ad aprire un misterioso cofanetto. Ne trasse un ritratto, il ritratto di Cesare e lo coperse di baci. Indi, con la fotografia dalle due mani premuta sul cuore, si avvió al balcone. Era una splendida notte stellata e lunata. Dal giardino salivano altre fragranze a confondersi con quelle della camera verginale.

Nicoletta appoggió i gomiti sul davanzale e cominció a dondolarsi — piano, piano che nessuno la udisse — sulle punte dei piedi (parigini, andalusi, insomma assolutamente microscopici). Se perdeva l'equilibrio, si afferrava con vivacitá all'impannata, volgendo intorno la testa e chiudendo il labbro superiore sull'inferiore in atto di circospezione. Poi mormorava: Zitto! e ricominciava. Aveva una grande smania di ridere, e siccome non ce n'era la ragione — figuratevi, che ragione c'era? — si stringeva ambedue le guancie colle mani e faceva forza: il riso usciva tuttavia silenzioso e paffuto come quello degli angeli. Ella allora ascoltava. Nulla.

Stette cosí una mezz'ora, a dondolarsi e a ridere. La luna inargentava il volto di Nicoletta; e c'erano in cielo tante stelle, che parevano pugni di diamanti buttati lá apposta per farsi desiderare dalle ragazze da marito; ma a Nicoletta della luna e delle stelle non

Per finire :

Un poeta recitava a un suo ragazzino un brano di tragedia da lui composta.

L'autore piangeva a calde lacrime, senza riuscire a far penetrare la commozione nell'animo del suo rampollo.

Alla fine, indispettito, gli domanda :

— Perché non piangi?

— Non ne ho il motivo.

— Il motivo te lo do io.

E ció dicendo gli assesta un tremendo scappellotto.

MENALCA.

Campo de' fiori

Ove il sangue scorrea de' gladiatori,
e sangue tinse il marmo di Pompeo,
del Nolano passó triste il corteo,
lungo il tetro e fatal Campo de' Fiori.

Lunga e rada la barba, nel leteo
Pallor de' sogni, de' suoi dí migliori
memore appena, non udía i clamori
de le turbe raccolte al Giubileo.

Domi i sensi al pensier, quale giaciglio
di fiori, il rogo, a la condanna estrutto,
calcó ridente, e ne le ree catene,

messo per aver visto il sommo bene,
le braccia in croce, senza batter ciglio,
quale orifiamma divampọ distrutto!...

L. C.

Scene della vita

(DAL VERO)

Un predestinato

— E l'amate sem pre....?

— Che, che !

— Davvero?

— Perché ve ne interessate tanto?

— E me lo chiedete?! Cattiva! Non fu *lui* che mi tolse il vostro cuore, quando appunto speravo di farvi mia? Non fu *lui* che mi svegliò dal più dolce sogno?

— Ebbene, riaddormentatevi e ripigliate il sogno....

— Dio! voi non m'ingannate: non é vero? Non vi prendete giuoco di me?

— No, mio buon amico. Voi valete assai meglio degli altri uomini. Ho avuto torto di tradirvi; ne sono pentita: ma vi assicuro che in fondo al cuore non ho mai avuto che voi, solo voi.

E gli allunga la mano, cui egli copre di baci.

— Ma fate presto Antonio; sposatemi presto. Quest' é l' unico patto che v' impongo. Sono stanca, annoiata della condizione di eterna fidanzata. Voglio essere vostra, tutta vostra, solo vostra, vostra per sempre : ma subito.

Egli accetta, e la signorina é contenta, felice, perché (dicono i maliziosi) ha forse delle ottime ragioni per far presto.

Il sogno

Una ragazza furba come Giulia fa sempre un sogghignetto od ha, per lo meno, un lampo di malignitá negli occhi quando un giovinettino timido vuol raccontarle un sogno, perché essa indovina due cose: che é un sogno sognato nella veglia, e che é un mezzuccio per farle una dichiarazione.

— Sembravate in casa mia—le dtceva Peppino—come se la mia casa fosse *anche* la vostra.... !

importava, e neppure dei diamanti. Ella voleva solamente... che cosa voleva? Indovinala grillo, perché lei non l'avrebbe detto per tutto l'oro del mondo.

Rinchiuse la finestra, baciò ancora il ritratto ed arrossendo — taluno che dalla tappezzeria la osservava, assicura che ha arrossito — Io nascose nel suo letto, sotto le coltri. Adagio adagio si spogliò e spense la candela.

« Ecco quí, mormoró il tarlo, che lavorava di sega e di martello dietro i rosoni «heliotrope». Voi amica mia, non mi sembrate del solito umore. Siete allegra, assai allegra questa sera. Sempre bella, sapete — da un vicino potete lasciarvelo dire — ma stasera siete anche piú bella. Io li vedo, vicina, io li vedo quei vostri occhioni celesti, pieni di misteriose scintille: so anche perché brillano nel buio. Essi brillano nel buio perché sono contenti; e sono contenti perché voi siete contenta; e voi siete contenta.... permettete, vicina, un pettegolezzo?

Nicoletta taceva. Il tarlo continuó:

« E voi siete contenta.... permettete, vicina: un pettegolezzo?... Si, lui arriverà domani e l'avrete in faccia a voi alto, dritto, bello come nel ritratto. I suoi baffi saranno ben serrati e puntati come piacciono a voi. Egli avrá i suoi bravi speroni, che fanno «cic, cic,» usciti nuovi fiammanti dall'officina del Cesati; e gli stivaloni lucenti e i calzoni stretti alla coscia — perdono, vicina, un'altra volta diró «collants» — e la giubba corta e il berretto fuori ordinanza colla trombetta sul davanti e il numero 2 filato in argento. Secondo reggimento Cavalleria Piemonte Reale, bel reggimento! E avrá tante cose da dirvi, le quali tuttavia non vi dirá tutte...

Nicoletta taeeva. Il tarlo continuó:

« Poiché certe cose, vicina, si pensano, ma non si dicono. Siete curiosa? ma sí; io leggo agli angoli dei vostri occhi che siete molto curiosa.

« Lui vi dirá: Mi ricordavo sempre di te, sai — Vi dira cosí perché vi vuol bene. Lui vi dirá: E tu non ci hai mai pensato al cugino lontano? — E vi dirá cosí per sapere se anche voi gliene volete del bene. E poi vi dirá... non vi dirá nulla... tirerá su un sospiro lungo lungo, che vi penetrerá nel cuore.

« E voi gli direte: Anch'io mi ricordavo sempre di te — E voi gli direte: Altro se ci pensavo al cugino lontano! — E voi tirerete su un sospiro lungo lungo piú del suo — Anzi voi non farete, non direte niente, perché avete vergogna, perché diventate rossa, perché

La signorina lo guardava, sorridendogli in modo provocante.

— Mia madre vi trattava con molta tenerezza, e voi...

Lunga esitazione.

— Ed io?

— La chiamavate *anche voi* mamma!....

Oh, povera mamma, che serve d'amo ad un cuore!

Un Otelle in erba

—

— Io odio tutti quelli a cui sorridete; odio chi vi parla, chi vi guarda.... Sono geloso di tutti, persino di vostro padre, dei vostri fratelli, delle vostre amiche....

— E con quale diritto, signore?!

— Sono tanto geloso che vorrei frantumare quel Cristo!

— Ma insomma! con qual diritto?!

— Perché vi amo. Vi amo cosí pazzamente che vorrei fare attorno a voi il vuoto....

— ....Pneumatico?

— Non ischerzate, signorina. Io sono cosí furibondo di amore che sarei capace di strozzarvi!

Madamigella dovrebbe rispondere:

— Alla larga!

Ma tante volte, tante volte....!

CORBELLERIE

—

In un caffé di campagna si legge il seguente avviso:

Quí si vendono
Caffé con rossi d'ovo
E si sbattono
In faccia ai signori avventori

—

Un cuoco urtó inavvertitamente il proprio padrone.

— Asino! — gridó questi.

— Scusi, signore, nulla di piú facile che urtarsi l'uno con l'altro.

—

Alla questura viene condotto un mariuolo colto in furto flagrante.

— Come vi chiamate?

— Che ve ne importa?

— Quanti anni avete?

— Non lo so.

— Il vostro mestiere?

— Il ladro.

— Avete scelto un gran brutto mestiere!

— Non cosí brutto... se ci lasciaste fare!

—

Una signora elegante rispondeva ad uno zerbinotto che le aveva chiesta la figlia in isposa.

— Ma non sapete che mia figlia é destinata a sposare uno che vada in carrozza?

— Tanto meglio! Sposi me che faccio il brumista.

—

Ieri, un tale incontra allo svoltare una cantonata un mendicante cui aveva dato 50 centesimi il giorno prima.

— O bella! — esclama — ma non eravate cieco ieri?

Sissignore — risponde il mendícante — ma anche Dio s'é riposato la domenica?

—

Due signori compassionevoli, passeggiando fuori porta, scorgono un uomo impiccato a un albero, a tre metri dal suolo.

— Infelice! — osserva uno di quei signori.

— Imprudente — aggiunge l' altro — impiccarsi a quell'altezza senza pensare che poteva rompersi la corda.

—

In casa del commendatore Cavatappi si pranza magramente e si parla molto male della gente.

Ci sono stato l'altro giorno — diceva un tale: se in quella casa insieme al pane non si mangiasse anche il prossimo, ci sarebbe da morir di fame.

—

siete una disutilaccia.

Nicoletta pensó: Io ho vergogna, divento rossa, sono una disutilaccia.

« Che avvenire, vicina, che avvenire!.. Quanti fiori, vicina, quanti fiori!.. E carrozze, e invitati!.. Una bella coppia, vicina!.. Lui metterá le sue spalline lucenti e lei un abito bianco come la neve. Lui piglierá per mano la sposa — un bel titolo, vicina, quella di sposa — e la condurrá all'altare. Lui dirá: «sí» forte forte, lei dirá «sí» piano piano. Dopo andranno alla stazione e partiranno... per dove? Per Venezia, ecco, per Venezia. La notte...

Nicoletta tossí e si coprí la testa col lenzuolo perché certe cose maliziose non voleva sentirsele dire. Il tarlo era un imprudente. D'altronde lei voleva dormire.

— Domani! mormoró. Dormíamo.

Ma gli occhi non le si volevano chiudere, come se fra le palpebre e le pupille ci avesse delle spine. Fece capolino dalle lenzuola. Piú niente; il tarlo si era rimesso al lavoro. Allora Nicoletta sporse adagio la testa, poi un braccio, poi l'altro. Aveva caldo.

E le orazioni?

Nicoletta aveva dimenticato di dire le sue orazíoni e questa era per lei una mancanza grave. Ritíró i braccini nudi. si mise carponi sul letto e, levata la testa verso il quadro della madonna cominció:

— «Ave Maria gratia plena dominus tecum...»

Il tarlo, che sapeva di latino, mormoro:

— «Ccesar tecum».

Nicoletta riprese, senza badargli:

— «Benedicta tu in mulieríbus, benedictus fructus...»

E il tarlo:

— «Nascetur parvulus».

— «Amen».

— «Amen», sicuro, vicina mia. Ne nascerá piú d'uno, ne nasceranno due, ne nasceranno tre...

Povera Nicoletta! Quella sera era tempo perso. Determinó di dirne il doppio il domani d'orazioni: tanto quella sera era tempo perso. Si coricó nuovamente e si adagió sul fianco sinistro. Ma rammentó che dormendo sul fianco sinistra si fanno dei brutti sogni e si voltó dall'altra parte. Era tardi e voleva dormire.

Pure avviene qualche volta che una parola, una frase, un verso si colpiscano cosi bene nella mente di una persona da mandare aspasso tutte le altre parole, tutte le altre frasi, tutti gli altri versi: come

Agli esami:

L'esaminatore — Di quanti membri era composto il Consiglio dei Cinquecento?

Il candidato cerca un pezzo, quindi con piglio d'importanza risponde:

— La storia é muta in proposito.

—

Nella capitale d'Haiti, i bottegai vendono le cose piú svariate.

Su una bottega si legge:

Sardine.... e quadri all'olio.

COSE

Eccovi un uomo che ha saputo far l'America.

Vent'anni fa raccattava le *cicche* nelle vie nella cittá per riempirne la pipa.

Oggi passeggia tronfio e pettoruto nelle stesse vie con tanto di *Hoyo de Monterrey* fra le labbra.

E dire che pago 28 nazionali al mese per ricevere ogni notte queste visite importune.

— Senti compare, che si possano scrivere delle corbellerie, sta bene—ma che se ne scrivano di cosi madornali

un motivo di musica, che ci é piaciuto, ci si sente suonare per tutta una giornata nella testa coi suoi «andantini», coi suoi «allegri», coi suoi «maestosi». É una fuga di crome, di bemolle, di diesis, una fuga in cui ogni nota ha il suo turno periodico, immutabile, quasi eterno. L'orchestra non si stanca mai.

Nicoletta voleva dormire e una voce nella sua testa diceva:

— Domani, domani domani, domani...

Nicoletta provava a dire:

— Oggi, oggi, oggi.

E la voce;

— Domani, domani, domani, domani...

E Nicoletta:

—Ieri, ieri, ieri.

E la voce:

— Domani, domani, domani, domani...

Non c'era modo di vincerla. Per distrarre l'eco insistente di quella voce, Nicoletta accese un cerino e guardó all'orologio, che aveva deposto sul tavolino da notte...

Le undici e tre quarti!

Fece il conto. Cesare sarebbe arrivato col diretto delle 7.45 ant. Dunque 8 ore precise. Come son lunghe otto ore! Un'ora é 60 minuti; dunque 8 ore sono 480 minuti; un minuto è 60 secondi; dunque otto ore... calcoliamo: 480 per 60, cioé 4800 per 6, uguale: 6 per 8 quarantotto, metto 8 porto 4, 6 per 4 ventiquattro, piú quattro di riporto fa 28... 28, 28 uguale 288. Due zeri a destra fa 28800. Ventottomila ottocento secondi!

— Eppure, penso dopo un momento, otto ore sono i due terzi di una giornata, che é cosi poco. Ed io da 214 giorni aspetto... nessuno. Duecento quattordici giorni sono ben piú che ventotto mila ottocento secondi... Otto ore passano presto.

— E se io non dormissi? interrogó a sé medesima. Se io non dormissi? Se aspettassi vegliando? Io non ho sonno e posso aspettare sino a domattina. Perche io non ho proprio sonno.... Perché io non ho proprio sonno....

All'orologio del Duomo suonó la mezzanotte.

D'un tratto, ai rumoricini che il tarlo produceva lavorando di sega e di martello dietro la tappezzeria si unirono altri rumoricini più lievi, piú cadenzati: era il respiro della fanciulla.

Nicoletta dormiva.

Io.

Á. BELLEZZA -- *Fabıcante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos.*

come queste per esempio: *en la accion es como siempre me han gustado los hombres. Soldados, por ejemplo; aun cuando fueren soldados que huyen.... Siempre es algo que igualmente fascina !....*

—Non ti far cattivo sangue.

Si capisce che si parla di soldati.. . del papa.

Un animale che non si vede e che pure abbonda nelle ridenti spiaggie del pantanoso Plata.

Un precetto per settimana

Per conseguire la stima delle persone oneste é necessario che tu renda a ciascuno ció che egli ha diritto di esigere da te: ai tuoi superiori rispetto e sommissione, ai tuoi uguali dolcezza e compiacenza, ai tuoi parenti attaccamento e amore, ai tuoi amici confidenza ed affezione, ai tuoi nemici generositá e noncuranza, agli infelici condiscendenza e umanitá, a tutti buona bede e quei servizi che il tuo potere permette, ma devi fare tuttoció senza fasto, senza affettazione e senza vanitá.

M. Gioja.

SCIARADE

1.

Primo non far se un *fine* non t'ispira,
Altro *tutto* non v'ha, spezza la lira.

2.

La fronte erge il *primiero*
Or brulla ed or *final*;
Col marmo fé l'*intero*
Eterno un immortal.

3.

Pronomi sono l'*un*, l'*altro* e il *finale*;
Diva l'*inter* terribile, fatale.

Spiegazióne delle sciarade antecedenti
Or-onte Ce-nere Cente-nari-o.

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

Domenica 9 Giugno 1889 alle ore 8 1|2 pom.

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

"FAUSTO"

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
diviso in 30,000 azioni da 100 ciascuna
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

La compagnia ha aperto al pubblico i suoi uffici per le operazioni di Assicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittime, adottando per entrambi le sezioni tariffe sommamente modiche e vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Brambilla Serafino—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Ettore Ragozza, Federico Gambini—Supplenti Giovanni Spinetto, Felice Mieli, Stefano Anselmi—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di pr ma classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá dalla BOCA il 15 Giugno senza toccare il Brasile

per Marsıglia, Genova, e Napolı

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 20 Giugno per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO
Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene
LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará
08 cada cien kilos
0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI
DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.
Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.
GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Invierno 1889 — —Invierno 1889.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'única di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Libertad y Talcahuano.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**